

ESPOARTE

WWW.ESPOARTE.NET

ANNO XV | TRIMESTRE N.2 2014 | € 6,00

84



Cover Artist
CILDO MEIRELES

Interview

REGINA JOSE GALINDO
MARK MANDERS, LORIS CECCHINI
RAFFAELA MARINIELLO, MARCO GASTINI

Design

ADELE CASSINA
E LA STORIA DI ADELE-C

Focus

CREARE CON IL PROFUMO:
LE SCULTURE OLFATTIVE



ISSN 2035-9772

9 772035 977008 40084

RAFFAELA MARINIELLO

intervista di FRANCESCA CAPUTO

STILL IN LIFE. RISORGERE DALLE CENERI

Un anno fa, il 4 marzo 2013, un rogo doloso distruggeva gran parte di **Città della Scienza**, nel quartiere Bagnoli a Napoli, museo didattico e interattivo, polo di eccellenza culturale e simbolo dei progetti di bonifica e rinascita dell'area industriale (ex Italsider).

Da sempre interessata alle zone liminali, ai margini, in senso fisico e mentale, **Raffaela Mariniello** dedica a questo tema e alle sue implicazioni sociali, il suo ultimo ciclo di lavori, *Still in Life*, in anteprima allo **Studio Trisorio** di Napoli. Anticipando quello che sarà l'allestimento permanente alla Città della Scienza, insieme ad Antonio Biasucci, Fabio Donato e Mimmo Jodice, come documento alla memoria. In una connessione di linguaggi espressivi, crea un punto d'unione tra una serie di opposti, dove bellezza e orrore si fondono. Ricordandoci che, sotto la cenere dell'ammasso inerte di materia, sta la brace ardente: la forza di un popolo che, perennemente ferito, trova sempre in sé, nel recupero di un'autentica coscienza storica e culturale, l'energia per ricostruire.

Muovendo dalla mostra in corso, la conversazione con l'artista aiuta a svelare la sua poetica.

FRANCESCA CAPUTO: COME SI È EVOLUTA NEGLI ANNI L'INDAGINE ATTORNO AL TUO TEMA COSTANTE: L'UOMO E IL PAESAGGIO, IL SUO CONTESTO ABITATIVO, LA QUALITÀ DEI RAPPORTI TRA LE PERSONE?

Raffaela Mariniello: Oggi forse cerco più la sostanza che la forma. Anche se, difficilmente, riesco ad allontanarmi dalla forma in termini di bellezza. Nondimeno la bellezza è frutto di una forte emozione. Trasposta sul piano umano, è la buona qualità dei rapporti tra le



Raffaela Mariniello, *Still in Life*, 2014, still da video hd, 9'35". Courtesy: l'artista e Studio Trisorio

persone. Quando il confronto è privo di uno stato emotivo, per me è di poco interesse. Ora lo sguardo ruota intorno a queste riflessioni.

DA QUALI PRESUPPOSTI È INIZIATA LA RICERCA DEDICATA ALLA DEVASTAZIONE DOLOSA DI CITTÀ DELLA SCIENZA?

È dai giorni immediatamente successivi all'incendio che ho pensato a un progetto su Città della Scienza. Spesso gli episodi di cronaca mi suggeriscono un lavoro: è il mio modo di esprimere un impegno etico, se vogliamo politico. In una città sempre tormentata come Napoli, cerco una risposta attraverso l'arte. Con il quartiere Bagnoli ho un legame speciale. Risale alla mia prima stagione di lavoro quando, sempre ispirata da un fatto di cronaca, dedicai un ciclo alla fabbrica dell'Italsider, che stava per chiudere.

Città della Scienza, prima del rogo, appariva come l'unica forma di riscatto della città da problemi insanabili. Sarà in grado di ripartire, anche se il futuro è incerto. Si parla già di ricostruzione e credo che, concretamente, ci siano le possibilità. Il problema è la gestione politica, il dubbio è d'obbligo insieme a un'indispensabile solidarietà, un dovere civile.

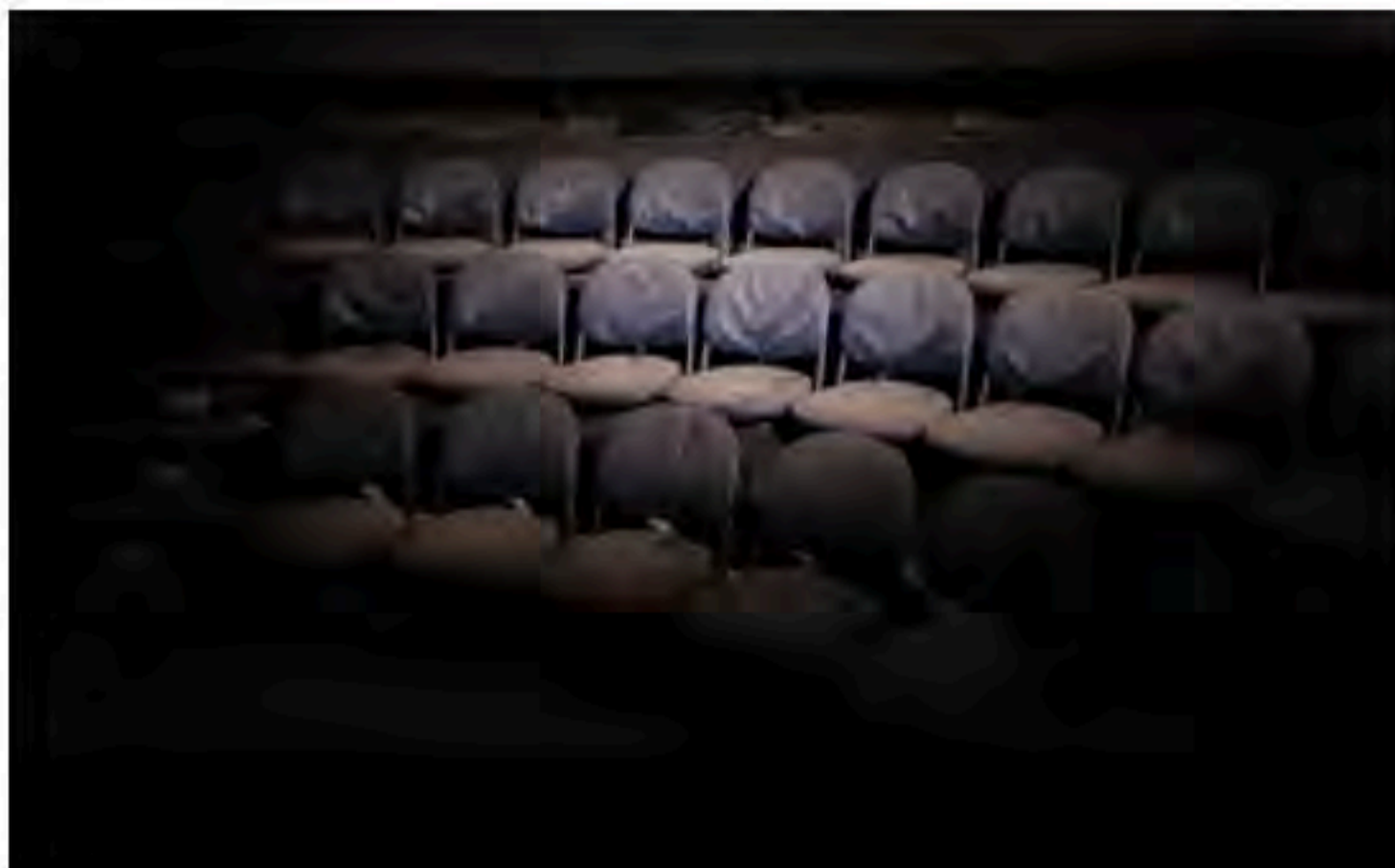
QUALI SENSAZIONI ED EMOZIONI HAI PROVATO CAMMINANDO TRA LE MACERIE?

Ho subito pensato alla guerra e alla mia generazione che non l'ha vissuta. Attraversando il territorio devastato – si parla di otto bombe che sono esplose all'interno – ho immaginato Napoli come doveva apparire nel '43. Il primo sopralluogo è stato molto toccante, ho cercato di sublimare la disperazione guardando allo scenario come fosse l'opera di un artista, un quadro a cielo aperto.

A differenza dei luoghi consunti dal tempo, ai margini di attività sociali o industriali, che in alcune circostanze mi trovo a visitare per curiosità o per sfida del pericolo, Città della Scienza mi è apparsa subito diversa. Mentre tutto è stato dissolto dal calore improvviso

Raffaella Mariniello, *Still in Life*, 2014, fotografia a colori (c-print) su carta hahnemuhle, cm 60X80.
Courtesy: l'artista e Studio Trisorio





Raffaella Mariniello, *Still in Life*, 2014, still da video hd, 9'35". Courtesy: l'artista e Studio Trisorio

e violento del fuoco, alcune cose sono rimaste intonse, come un libro o alcune carte, sopravvissute perché solo lambite dalle fiamme. È come una Pompei contemporanea, una catastrofe improvvisa che lascia una "fotografia" dell'accaduto.

ALLO STUDIO TRISORIO PRESENTI PARTE DEI NUOVI LAVORI. IL TITOLO DELLA MOSTRA È AL CONTEMPO POETICO E IRONICO, DI STUPORE E INDIGNAZIONE...

Still in Life si riferisce a *still life*, natura morta in inglese. Con l'aggiunta della preposizione "in", l'espressione si traduce letteralmente come "ancora in vita". È vero, suona un po' ironico ma è anche una speranza, il ritorno alla vita di un luogo devastato. Il titolo me l'ha suggerito la prima fotografia che ho realizzato a Città della Scienza, un uccello impagliato che era in un armadio insieme ad altri esemplari. Ho voluto metterlo in cima alle macerie e farlo parlare: "sono ancora in vita", nonostante tutto. È curioso che a te sembri ironico, non ci ho pensato in questo caso, anche se in effetti è l'incontro tra commedia e tragedia.

Sono affascinata dagli opposti, dalle contraddizioni. A volte mi capita di pensare alla realtà come a una performance che supera la finzione, quello che accade ci sembra incredibile, indicibile in questo caso, allora cerco di suscitare emozioni e domande. Stimolare una riflessione senza rinunciare alla bellezza: credo sia questo l'intento della mostra.

NEL TUO PERCORSO LA MATERIA HA SEMPRE GIOCATO UN'IMPORTANZA CRUCIALE. COSA TI HA SPINTO A PASSARE ALL'UTILIZZO DEL MEDIUM INSTALLATIVO?

In questo momento sento l'esigenza di utilizzare diversi mezzi espressivi. Nell'installazione, in galleria, ho ricostruito con la carta sulla parete, un muro sbrecciato, a lungo ripreso nel video, illuminandolo in modo da produrre delle lunghe ombre.

Mi piace l'idea di ricreare, in uno spazio al chiuso, privo di contaminazioni esterne, qualcosa che ho trovato casualmente nel paesaggio, mediante un gesto che faccia tornare tridimensionale la mia visione, dando origine nuovamente a una situazione semplice e apparentemente inutile. Idealizzo un gesto e poi, come in un gioco di rimandi infiniti, posso tornare nuovamente a fotografare ciò che ho costruito.

DI RECENTE HAI INIZIATO A SPERIMENTARE IL VIDEO, TRASPORTANDO L'ELEMENTO NARRATIVO E IL MOVIMENTO DELLE SERIE FOTOGRAFICHE, IN UNA DIMENSIONE FILMICA. COME HAI SCELTO DI CONFRONTARTI CON LO SPAZIO SFIGURATO DI BAGNOLI?

Ho scelto, con Giacomo Fabbrocino, che ha collaborato con me per il video, di entrare nella sostanza delle cose, attraversare la materia che, trasformata e fusa dal calore, ha assunto forme inaspettate.

Ciò che cerco di far scorrere nel filmato è una sorta di macro fotografia. C'è però una presenza che si aggira, un'ombra che si guarda intorno ma, dopo diverse escursioni fantastiche, metafisiche e notturne, si torna alla cruda realtà, la macchina percorre il

Nella pagina a fianco:

Raffaella Mariniello, *Still in Life*, 2014, fotografia a colori (cprint) su light box, cm 150x160. Courtesy: l'artista e Studio Trisorio

panorama devastato.

Anche il *light box* in qualche modo rimanda al video, sembra uno *still*, un fermo immagine del video stesso.

ALCUNI LAVORI DELLA SERIE *STILL IN LIFE*, ASSIEME ALLE OPERE DI GRANDI ARTISTI NAPOLETANI, COSTITUIRANNO UNA SORTA DI COLLEZIONE DELLA MEMORIA DENTRO CITTÀ DELLA SCIENZA. COME NASCE QUEST'IDEA?

L'iniziativa è della Fondazione IDIS, a capo del polo scientifico che, con la cura di Alessandra Drioli, ha invitato i fotografi, Antonio Biasiucci, Fabio Donato, Mimmo Jodice e me, a documentare i desolanti esiti dell'incendio.

Tutte le opere saranno donate a Città della Scienza per un'esposizione permanente. *Still in Life* è parte del mio contributo a questo progetto, cui aggiungerò altre immagini inedite.

QUALI SONO I TUOI IMPEGNI FUTURI?

Sto pensando a un progetto su quella zona ormai tristemente famosa della Campania, che chiamano "La terra dei fuochi". Anche in questo caso la base è un fatto di cronaca che incrocia tantissime questioni: ambiente, politica, camorra, qualità della vita e la possibilità in futuro di risorgere dalle macerie, ancora una volta. Non è facile ma è una bella sfida.

Raffaela Mariniello è nata nel 1961 a Napoli, dove vive e lavora.

www.raffaelamariniello.it

Evento in corso:

Raffaela Mariniello. *Still in Life*

Studio Trisorio

Riviera di Chiaia 215, Napoli

7 marzo - 26 aprile 2014

Galleria di riferimento:

Studio Trisorio, Napoli

www.studiotrisorio.com

